

La fine del diritto internazionale

di Gabriele Le Voci

A più di ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, il diritto internazionale sta attraversando una crisi mai vista prima nella storia contemporanea. Le cause possono essere ricondotte principalmente a un colpevole: gli Stati Uniti d'America. L'attacco del 28 febbraio 2026, condotto da USA e Israele nei confronti dell'Iran, non è certo il primo caso di violazione delle norme internazionali, ma è il più eclatante e recente; l'attacco è considerato, da diverse fonti, illegale e non conforme ai trattati che regolano i rapporti tra Stati, oltre a non essere lecito secondo la stessa Costituzione degli USA, poiché prima dell'attacco il Congresso degli Stati Uniti non ne ha concesso l'autorizzazione. Non è certo la prima, né sarà l'ultima volta, che la cosiddetta "patria della libertà" si assume, per autoproclamazione, il compito di polizia del mondo: un ruolo che in passato poteva, almeno per l'opinione pubblica generalista, essere giustificato dalla Guerra fredda, ma che oggi è completamente inaccettabile. Eppure nessuno può (o forse vuole) fare nulla a riguardo: le organizzazioni internazionali non possono fare molto, come l'ONU, la quale, avendo gli Stati Uniti tra i



membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e godendo questi del diritto di veto, ha le mani legate. In passato, però, questo meccanismo era più occulto: pur facendo sempre i propri comodi e perseguendo i propri interessi, gli americani cercavano di rispettare, perlomeno dal punto di vista formale, la sacralità delle istituzioni internazionali, aggirandone i limiti imposti. Al contrario, l'amministrazione Trump, da quando è tornata al potere della prima potenza economica globale, ha completamente ignorato le direttive imposte e, in alcuni casi, ha persino abbandonato alcune organizzazioni come la WHO (World Health Organisation).

Tutto ciò mina le basi del diritto internazionale e permette anche ad altri Paesi di non rispettarlo e ignorarlo, primo fra tutti lo Stato di Israele, che bombarda, conquista e opprime lo Stato e il popolo palestinese e non solo, poiché fa da padrona, con il sostegno americano, in Medio Oriente. La credibilità e il rispetto delle agenzie sovrastatali sono ormai in forte calo. Lo stesso Tajani, nostro Ministro degli Affari Esteri, ha recentemente affermato che "il diritto [internazionale] è importante fino a un certo punto". Fin quando le grandi potenze mondiali regneranno indisturbate, il diritto internazionale potrà considerarsi obsoleto.

Notizie dalla scuola

Tra memoria e futuro: la consegna delle borse di studio Passarelli

di Francesca De Franco

La nostra scuola ha recentemente ospitato una giornata speciale, dedicata alla consegna delle borse di studio intitolate a Liberato Passarelli. Si tratta di un appuntamento significativo, tornato a essere una vera e propria tradizione, che unisce memoria e valorizzazione del merito. La figura di Liberato Passarelli resta un punto di riferimento importante per la comunità scolastica. Docente dell'istituto e professionista stimato, la sua scomparsa ha lasciato un segno profondo. Proprio da questo ricordo nasce la volontà di trasformare un evento doloroso in un'occasione positiva, capace di sostenere e incoraggiare le nuove generazioni.

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra la scuola, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e la famiglia Passarelli. Le borse di studio vengono assegnate secondo criteri ben precisi: non solo il voto di diploma, ma anche il percorso scelto dopo la scuola, soprattutto in ambito economico. Come evidenzia il professor Bonifati, che si occupa con grande passione nell'organizzazione di questi importanti eventi, negli ultimi anni si è dato spazio anche ad aspetti fondamentali come il comportamento, l'impegno e la partecipazione alla vita scolastica, elementi ormai parte integrante di questi progetti. I veri protagonisti della giornata sono

stati gli studenti premiati. Vederli tornare tra i banchi per ricevere questo riconoscimento è stato un momento particolarmente emozionante. Il premio non rappresenta soltanto un contributo economico, ma soprattutto un riconoscimento concreto del percorso svolto e dei sacrifici affrontati durante i cinque anni di scuola. È un traguardo che valorizza il loro impegno e arricchisce il loro futuro. Tra gli interventi, ha colpito quello della dottoressa Vilma Iaria, professionista di grande esperienza e figura di rilievo nel panorama nazionale. Le sue parole hanno trasmesso entusiasmo e fiducia, sottolineando l'importanza di credere nella formazione e

Tecnologia

Un Kart elettrico per il progetto Energy in Motion

di Liborio Perri

Un'esperienza incredibile. Può sembrare strano associare queste due sensazioni alla scuola, eppure è proprio così. Da tempo si parla del progetto "Energy in Motion", che ha permesso ad alcuni di noi studenti dell'IIS Fermi-Pitagora-Calvosa di Castrovillari di realizzare un kart elettrico connesso in rete per la telemetria dei dati. L'organizzazione era quasi "aziendale", suddivisa in reparti, e ci ha visti impegnati ogni martedì pomeriggio. Ognuno di noi ha avuto un compito ben preciso: il reparto elettronico si è occupato della sensoristica, quello elettrico del motore, quello meccanico del telaio e così via, fino a formare un unico grande team capace di portare avanti tutte le fasi del progetto, dalla progettazione ai test, fino alla realizzazione vera e propria del kart. Il momento più bello è stato sicuramente l'incontro del 5 marzo con il team di Unical Reparto Corse, che ci ha permesso di capire meglio il loro metodo di lavoro e di ricevere indicazioni utili per migliorare il no-

stro progetto iniziale. Molti di noi, dopo quell'incontro, sono rimasti in contatto con gli ingegneri e ogni giorno ci scambiamo idee e consigli in un confronto davvero formativo e professionale. Questa bellissima iniziativa non sarebbe stata possibile senza l'impegno dei nostri docenti del Dipartimento di Elettrotecnica e Telecomunicazioni: il prof. Alberico Abenante, il prof. Francesco Amoroso, il prof. Vincenzo Aversa, la professoressa Daniela Colonna, e del nostro Dirigente Scolastico, prof. Raffaele Le Pera. Un sincero ringraziamento va anche allo sponsor e partner industriale Global Technologies Service Srl, nella persona di Luigi Salvatori, che ha deciso di investire nelle potenzialità della nostra scuola e, soprattutto, in noi studenti. Il mio augurio è che la scuola continui a coinvolgerci sempre di più in iniziative che affianchino allo studio anche l'esperienza pratica, con la speranza di poter un giorno lavorare e realizzare progetti di valore nella nostra amata terra.



economiche, fino al settore bancario, finanziario e ai concorsi pubblici. Grande attenzione viene data anche allo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, grazie ai progetti di impresa simulata che permettono agli studenti di mettere in pratica le proprie competenze. In conclusione, questa giornata ha mostrato quanto l'impegno e la determinazione possano portare a risultati concreti. I ragazzi premiati ne sono la dimostrazione: con costanza e serietà è possibile raggiungere traguardi importanti. Che questo sia uno stimolo per tutti a dare sempre il massimo, perché il futuro si costruisce già tra i banchi di scuola!

Notizie dalla scuola

Ma la scuola non è un Museo

di Alyssa Crescente e Rebecca Sassone

Il Pitagora Calvosa Laboratory Museum (Pi.Ca.Lab. MUSEUM), nato da un'idea del professor Francesco Mazza, è un luogo dinamico e in continua evoluzione, che coniuga il valore del patrimonio con una visione aperta al presente. Ospitato nel plesso dell'ITC, è centro culturale vivo e accessibile. Qui la memoria si intreccia con l'innovazione, tra grandi reperti e nuove esperienze di visita. Il Museo si estende al piano terra per un totale di circa 450 metri quadrati. Le tre aree laboratoriali – espositive ELLENICA, QWERTY e GIURASSICA sono state allestite fornendo un messaggio di grande comunicatività, nel senso che sono state adottate tutte le più sofisticate tecnologie ed attrezzature, le più moderne tecniche di presentazione, di mediazione culturale, di linguistica, di scenografia al fine di intercettare l'attenzione del visitatore. L'allestimento, attraverso, exhibit interattivi e multimediali, reperti archeologici e paleontologici, nonché una vasta gamma di apparecchi tecnologici, ricostruzioni scenografiche di ambienti e un tocco d'arte, fornisce le chiavi per comprendere il mondo naturale raccontando, al tempo stesso, il lavoro del Laboratorio – Museo: un "archivio" della biodiversità, una miniera di dati per studiare la storia, la natura, la tecnologia e le scienze.

DA CHE COSA È NATA L'IDEA DEL MUSEO?

Era l'anno scolastico 2021-22, quello post Covid-19! Ci voleva qualcosa che desse uno scossone alla crudele routine che un virus sconosciuto aveva innescato nel Mondo. Allora l'idea di creare un'attività che riportasse gli alunni alla normalità: condivisione, contatto umano, libertà, partecipazione attiva... Il Sorriso! Ma soprattutto che restituisse agli onori della cronaca il nostro Istituto, forse o quasi dimenticato dal panorama scolastico cittadino ed extraterritoriale. Ed allora, una sera a cena, dissi a mia moglie: "E se portassi un T-Rex a scuola?" Mia moglie mi guardò stupita e mi rispose: "...ma tu sei pazzo!" e, continuando: "sarebbe una cosa davvero meravigliosa!" Così, mi misi a lavoro e qualche settimana dopo presentai all'allora Dirigente Scolastico, il prof. Bruno Barreca, un dettagliato business planning di questa mia idea: il Pi.Ca.Lab (acronimo di Pitagora Calvosa Laboratory) Museum.

QUALI SONO STATE LE DIFFICOLTÀ?

Tra scetticismo, opposizioni burocratiche ed amministrative, costi, sfiducie e perplessità varie (Ma che fai? Apri un Museo in un istituto Commerciale... per



citare una!), l'anno passa e solo nel mese di aprile di quell'anno, si riapre il tavolo delle trattative... Purtroppo siamo troppo vicini alla fine dell'anno ed il progetto salta... Ma il pensiero di creare qualcosa di unico non mi abbandona, anzi...

SU QUALI AIUTI HA POTUTO CONTARE?

Con la chiusura dell'anno scolastico, si insedia il nuovo Dirigente, il prof. Vincenzo Tedesco. Prima di prendere possesso della direzione didattica, tra le tante priorità che l'incarico determina, viene tirato nuovamente, sul tavolo dei progetti, quello della realizzazione del Museo. Il DS ne è affascinato ed il suo entusiasmo lo porta subito all'approvazione. Finalmente! Purtroppo i fondi necessari scarseggiano, bisogna fare tutto in economy. Allora metto in moto il giro della mia cerchia di amici (su tutti GLF Stampa e Packaging, Vetreria Mola e Brico) che sposano subito il progetto e a vario titolo mi supportano sotto forma di sponsorizzazione. Io (col beneplacito di mia moglie che mi ha sempre spronato al buon esito del progetto) ed il mio fraterno amico Giuseppe Donato acquistiamo i "dinosauri"! Il resto lo ricaviamo dal riciclo di materiali vari trovati nei magazzini della scuola (armadi e vetrine dismesse, banchi e sottobanchi vecchi, vetrate rotte, porte rovinare, materiali di risulta e quanto più possibile) e da pochissime risorse (quelle fruibili messe a disposizione dalla scuola per l'acquisto di parte dei reperti. Già nel mese di luglio iniziano i lavori di smantellamento e svuotamento dei locali (doveroso grazie a Mimmo Donato – che sarà il mio tutor nel progetto – Antonio Cino, Carmine Arcuri e Salvatore Rovitti), di pulizia degli stessi (e qui mi tocca esprimere gratitudine ad Emilia Guaglianone,

Lucia Ignazzitto, Daniela Conte ed Elena Bardash) e di stuccatura ed imbiancatura (assieme a Piero Macri) delle succitate sale destinate al neo nascente Pi.Ca.Lab. MUSEUM! Più avanti è il turno della parte didascalica e destinata ai contenuti (con i colleghi Lucio Bonifati e Francesca Gaudio sempre a disposizione a dar man forte!). Quel sogno, piano piano sta divenendo realtà! Quell'idea inizia a prendere forma e a concretizzarsi. Già ad ottobre, il team di 23 alunni (Timothy Capasso, Alessia Carlucci, Asia Carriuolo, Giulia Cili, Alyssa Crescente, Marika De Tommaso, Manlio Ferrara, Gaia Fiore, Giorgia Fiore, Tonia Furiato, Alessia Garofalo, Sebastian Ierardi, Gabriele Le Voci, Chiara Lo Polito, Antonio Mancuso Gloria Palermo, Caterina Russo, Francesca Santandrea, Rebecca Sassone, Claudia Kim Stabile, Sara Triggianese, Alisia Toziano e Sara Viola) è pronto all' "INIZIO LAVORI". E saranno proprio loro il valore aggiunto di questa impresa. Su di loro ho risposto la mia piena fiducia e, loro, l'hanno ripagata a pieno. Sei mesi di duro lavoro pomeridiano extracurricolare, sacrificando anche le festività natalizie e si arriva alla vigilia del 6 Febbraio 2023!

QUALE È L'IMPORTANZA DIDATTICA DI AVERE UN MUSEO IN QUESTA SCUOLA?

Il Pi.Ca.Lab. MUSEUM è un museo aperto, che vive nella relazione con la sua comunità. La sua missione va oltre la conservazione del patrimonio: vuole creare connessioni, stimolare il dialogo e generare senso di appartenenza, rendendo la cultura uno strumento di crescita collettiva. Al centro dell'impegno del Museo c'è l'idea di uno spazio pubblico inclusivo, accessibile e in costante evoluzione. Si propone come laboratorio culturale, dove passato e presente

si incontrano in un dialogo continuo. Dalle scuole alle associazioni, dai visitatori locali ai turisti, tutti sono invitati a partecipare e a contribuire a una visione del Museo come luogo vivo, che cresce insieme alla sua città. Il progetto laboratoriale, museologico e museografico "Pi.Ca.Lab. Museum" – Museo di Storia della Magna Grecia, Storia della Contabilità e della Tecnologia e di Paleontologia – valorizza la ricchezza delle collezioni, pone attenzione ai processi della natura, agli aspetti della storia della scienza, alle criticità ambientali, passate ed emergenti, alle scoperte della scienza. L'idea progettuale, in buona sostanza, mette lo studente in primo piano (attraverso l'utilizzo a scopo didattico ed extracurricolare – Formazione Scuola-Lavoro) ed il pubblico (attraverso visite guidate), successivamente lo pone, nelle condizioni di interagire, dialogare, materialmente o virtualmente, con i reperti, i campioni da analizzare, anche appositamente predisposti a tale scopo, e con i docenti stessi.

QUANDO È STATO INAUGURATO?

Sono davvero felice che questa intervista cada proprio nel mese di febbraio, perché proprio il giorno 6 di due anni fa, ci fu l'inaugurazione. Dirigente Scolastico, Docenti, Personale ATA e, soprattutto gli Studenti, hanno vissuto quel giorno con tanta emozione e soddisfazione... Alla presenza di oltre 300 persone, tra ospiti ed istituzioni, il primo cittadino, Mimmo Lo Polito, assieme ad un gruppo di bambini (tra cui, con orgoglio, mio figlio Enrico) taglia il nastro che apre le porte al Pi.Ca. Lab. MUSEUM. Il primo in Italia, all'interno di un Istituto d'Istruzione Superiore. È l'avvio di un percorso che lo porterà a diventare uno dei principali poli culturali della Città.

A DISTANZA DI DUE ANNI QUALI CONSIDERAZIONI SI SENTE DI FARE SULLA SUA "CREATURA"?

Non è la mia creatura! È parte integrante di questo splendido istituto! Dalla data della sua nascita, un andirivieni di scuole, di ogni ordine e grado. Visite guidate dagli stessi alunni artefici del progetto. Giunge, quindi, inaspettato, l'invito ad esporre alcuni reperti e a portare la testimonianza delle buone pratiche di studio adottate dalla scuola da parte del Festival della Scienza della Città di Cosenza. Un successo! Addirittura un percorso di PCTO dedicato a questo progetto. Le collezioni si arricchiscono. Nuovi reperti pervengono dalle donazioni di tanti amici, ex docenti della scuola, liberi professionisti che incrementano le sale e le teche espositive. A Tedesco succede, il nuovo DS, il prof. Raffaele Le Pera, orgoglioso di questo piccolo grande gioiellino! Anche quest'anno scolastico vede il Museo oggetto di un percorso di Formazione Scuola – Lavoro: si simula l'apertura di una società che dovrà gestirlo, con tanto di creazione di un website. E dalla scuola all'impresa, il passo è breve! Il progetto è ormai decollato e consolidato! Ora si pensa ad un ampliamento... Chissà! Magari una Sala che racconti la Storia dell'Evoluzione dell'Uomo.

La Vision del nostro Istituto è fare della scuola un luogo di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e gli studenti. Chi vi opera si deve sentire protagonista e parte attiva di un progetto formativo e innovativo ispirato a principi e valori etici e morali, creando a vari livelli opportunità di crescita, per contrastare la dispersione scolastica. Il Pi.Ca. Lab. Museum è, pertanto, uno strumento straordinario di equità e di libero accesso alle informazioni e al sapere, luogo di incontro e scambio tra culture diverse e con il mondo del lavoro.

LA BOTTEGA dei Sapori
MINIMARKET SALUMERIA

INDUSTRIALI
7:30 - 13:30
16:30 - 20:00

AMIAMO OFFRIRVI LA MIGLIORE
QUALITÀ
...E SE NON PUOI USCIRE DI CASA, LA SPESA TE LA CONSEGNAMO NOI!

PRENOTAZIONI MATTUTINE
fino ORE 13:30
RITIRO fino ORE 14:30

PRENOTAZIONI POMERIDIANE
fino ORE 19:30
RITIRO fino ORE 21:00

La Bottega dei Sapori @labottegadeisapori.cv
Via Roberto Grisolia S/A - 87012 Castellavoli
3510092442 - 3425907817

L'ho visto

I 400 colpi: un film ancora necessario

di Paola Aprile

Succede a volte che insegni al Tecnico e un collega ti proponga di vedere e commentare un film di Truffaut di cui tu hai sentito solo vagamente parlare in un tempo lontano.

Succede poi che fai le ore piccole su quello che credevi un noiosissimo film in bianco e nero del 1959 e ti sorprende a riflettere sul male necessario dell'adolescenza.

Antoine, il protagonista del film, il bravissimo Jean -Pierre Léaud, vive in una famiglia che oggi chiameremmo "disfunzionale", madre anaffettiva ed egocentrica e padre, o meglio patrigno, che si trova per caso a recitare un ruolo che non gli si addice. Il ragazzino dodicenne per fortuna ha un amico, Renè, che lo salva da tanto marciume. Con lui condivide le mattine rubate alla scuola, passate non a bigheggionare, attenzione, ma a vedere film al cinema e a sognare un mondo diverso, un mondo in cui, forse, qualcuno ti capisce davvero e riesci a comunicare senza essere frainteso. Sì, perché il mondo degli adulti che circonda Antoine è un



mondo di ciechi e falsi: a partire dalla scuola. Il maestro mette in punizione l'allievo perché sorpreso a scrivere versi sulla parete. E poi dà "zero", per presunto plagio, ad un tema in cui il ragazzino insolente ha osato riportare a memoria addirittura un brano di Balzac, per il quale ha una passione talmente smodata da accendergli candele votive...

La vita di Antoine è una giostra centrifuga, come quella di una delle scene più significative, in cui il protagonista è al centro di un mondo magnifico da cui viene irresistibilmente attratto, ma nello stesso tempo inesorabilmente schiacciato. Si tratta di una scena chiave, fortemente simbolica, che rappresenta la sua condizione esistenziale apparentemente spensie-

rata e giocosa, ma in realtà dominata da forze che immobilizzano.

L'ipocrisia degli adulti e le loro costanti menzogne, volte a mascherare il vuoto interiore che li contraddistingue, fanno naturalmente di Antoine un bugiardo, un ribelle e addirittura un delinquente (secondo la mentalità dell'epoca), intento a rubare un'improbabile macchina da scrivere poi malauguratamente riportata al suo legittimo proprietario. L'esperienza del riformatorio segna ulteriormente e inevitabilmente un animo già ferito e profondamente deluso dalla vita, quella vita che per tutta la durata del film è, invece, un costante richiamo di gioia attraverso le magnifiche immagini delle strade di Parigi e la dolce colonna sonora di Jean Constantin.

È proprio vero ciò che diceva Hemingway: "Per diventare uno scrittore serve un'infanzia sventurata". Questo deve essere vero anche per un regista, visto che il film ricalca abbastanza da vicino l'infanzia di Francois Truffaut e del suo amico. La sofferenza è sicu-

ramente motrice del talento.

C'è qualcosa di eternamente attuale in questo film: il dolore dell'adolescenza e la sua sfrontatezza nei confronti del mondo. Qualcuno ritiene che la pellicola sia un chiaro rimprovero agli adulti di colpevolizzare sempre gli adolescenti. Io credo che ci sia molto di più. C'è sicuramente la critica ad un certo stile educativo che tarpa le ali ai giovani, cosa su cui dovremmo tutti riflettere ancora oggi. Ma soprattutto c'è l'invito a inseguire una sana ribellione personale. Se non ti adegui alle cose, allora puoi cambiarle. Antoine esprime tutto il suo dissenso di fronte alla schizofrenia degli adulti e al vuoto che lo circonda. Lo fa attraverso il suo sguardo dolce e intelligente, attraverso la sua fame di senso e di libertà. Nell'ultima struggente e indimenticabile scena, in cui Antoine è in fuga verso il mare aperto, colgo non solo un anelito di libertà, ma anche un gesto di ribellione profonda e di rinascita. Antoine osa il dissenso e si riappropria di sé stesso.

Orienta_MENTI FERMI PITAGORA



Nell'ambito dei Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Complementare (POC) "Per la Scuola" 2014-2020, finanziato con il Fondo di Rotazione (FdR), Obiettivo Specifico 10.1 – Azione 10.1.6 – Sotto-azione 10.1.6A, l'Istituto promuove il progetto "Orienta_MENTI FERMI PITAGORA", rivolto agli allievi del triennio della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto (Codice 10.1.6A-F-DRPOC-CL-2024-22 – CUP I54D25001850001) nasce con l'obiettivo di accompagnare studentesse e studenti in un percorso di crescita e consapevolezza, aiutandoli a riconoscere attitudini, competenze e opportunità formative e professionali.

L'offerta si articola in moduli specialistici e trasversali. Tra i primi rientrano **La scienza dei materiali per la produzione industriale e l'efficiamento dei processi produttivi**, dedicato alle tecnologie e ai processi dell'industria manifatturiera; **Processi industriali e tecniche di laboratorio nell'industria di estrazione di sostanze organiche**, focalizzato sulla chimica industriale e sui materiali ecosostenibili; **Mi oriento nel web. La cybersecurity**, che introduce ai temi della sicurezza informatica e delle professioni digitali; **Le carriere nel mondo economico-finanziario**, orientato ai settori dell'economia, della finanza e della consulenza; ed **Energie rinnovabili e impianti di generazione elettrica da fonte fotovoltaica**, dedicato alle tecnologie della transizione energetica.

Accanto a questi, il progetto propone percorsi aperti a tutti gli studenti del triennio: **Branding e marketing strategy – Il mondo della comunicazione, Branding e marketing strategy: promuoviamo la nostra scuola, La chiave del futuro: l'intelligenza artificiale, Competenze digitali per il futuro professionale e Dal vivo!**, pensati per sviluppare creatività, competenze digitali e capacità espressive.

Nel suo insieme, "Orienta_MENTI FERMI PITAGORA" si configura come un'esperienza formativa completa, capace di accompagnare gli studenti verso scelte più consapevoli per il proprio futuro.

Notizie dalla scuola

Fermicaster: la Stratocaster che fa suonare la scuola!

di Davide Saverio D'Atri

Gli studenti della 5A Meccanica 2025-2026 dell'IIS Fermi-Pitagora-Calvosa di Castrovillari presentano un progetto particolarmente significativo realizzato nel corso dell'anno scolastico: la Fermicaster, una chitarra elettrica in stile Stratocaster interamente progettata e costruita in laboratorio.

L'iniziativa ha preso avvio durante il precedente anno scolastico, quando la classe frequentava la quarta, per poi giungere a compimento nell'anno in corso. Gli studenti hanno seguito tutte le fasi del processo produttivo, occupandosi della modellazione CAD del body, della stampa 3D delle diverse sezioni in PLA, delle lavorazioni CNC per la realizzazione di componenti metallici – tra cui gli strap-lock – fino all'assemblaggio

del manico e al montaggio dell'elettronica.

Il progetto ha rappresentato un'importante occasione di crescita formativa, permettendo agli studenti di trasformare idee progettuali in un oggetto concreto, pienamente funzionante e pronto per essere suonato. L'esperienza ha inoltre consentito di integrare competenze di modellazione digitale, produzione additiva, lavorazioni meccaniche ed elettronica, valorizzando in modo pratico le conoscenze acquisite durante il percorso di studi.

La Fermicaster è attualmente custodita nel laboratorio CAD Inventor dell'istituto ed è a disposizione di studenti e visitatori interessati a visionarla o provarla.



Fuori di qui

Il mese del digiuno

di Ayman Said



Giovedì 19 febbraio 2026 ha avuto termine il Ramadan che è uno dei mesi più importanti per i musulmani. Esso è il nono mese del calendario islamico e durante questo periodo i fedeli praticano il digiuno dall'alba fino al tramonto. Questo significa che durante il giorno non si può mangiare né bere. Il digiuno è un modo per rafforzare la propria fede e per ricordarsi delle persone che data la loro situazione economica digiunano purtroppo spesso e quindi è un modo solidale per ricordare la povertà. Dal punto di vista spirituale questo mese commemora la rivelazione del Corano. Il Ramadan non riguarda solamente l'astinenza dal cibo e dalle bevande durante il giorno, ma anche il miglioramento del proprio comportamento. Molti musulmani pregano di più perché, in questo periodo la preghiera, come gli altri atti religiosi, ha maggiore valore. I fedeli cercano di aiutare gli altri e passano più tempo con la famiglia.

La sera, quando il sole tramonta, si rompe il digiuno, in genere iniziando con un dattero come secondo la tradizione faceva Maometto. Successivamente ha inizio il pasto chiamato *Iftar*, che spesso viene condiviso con parenti e amici. È un momento molto bello perché tutti si riuniscono dopo una lunga giornata caratterizzata dall'assenza di cibo. Generalmente il ramadan dura dai 29 ai 30 giorni, dipende dalla comparsa della luna nel 29 giorno, se la luna è piena e se ne intravede almeno un pezzo allora si può dire che è concluso, altrimenti si digiuna anche il giorno dopo. Ogni anno il Ramadan inizia 10-12 giorni prima rispetto all'anno precedente perché non c'è una data fissa.

Alla fine del mese di Ramadan si celebra una festa molto importante chiamata *Eid al-Fitr*. In questo giorno le famiglie si incontrano, si fanno gli auguri e spesso si preparano piatti speciali per festeggiare insieme.

Sport

Milano Cortina 2026: paraolimpiadi da record

di **Diego Martinisi e Francesco Severino**

Si sono spenti i riflettori sui XIV Giochi Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, ma l'eco di un'edizione destinata a entrare nella storia continua a risuonare forte. L'Italia ha salutato il mondo con un evento che ha segnato una svolta nello sport paralimpico, distinguendosi per eccellenza organizzativa, impatto emotivo e valore culturale. Non solo competizioni, ma un racconto collettivo di inclusione, determinazione e riscatto. L'apertura ufficiale si è svolta nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona, teatro di una cerimonia senza precedenti. A guidare la delegazione azzurra sono stati i portabandiera Chiara Mazzel e René De Silvestro, protagonisti di una sfilata carica di significato seguita da milioni di telespettatori. Da quel momento, per

l'Italia, è stata una vera e propria "Valanga Azzurra". Sul piano sportivo, i risultati hanno superato ogni aspettativa. Se Pechino 2022 aveva rappresentato la conferma, Milano-Cortina 2026 è stata l'edizione del trionfo. La Nazionale italiana ha conquistato un medagliere da record, imponendosi in numerose discipline. Tra i protagonisti spicca Giacomo Bertagnoli, che si è confermato punto di riferimento assoluto sul ghiaccio con prestazioni di altissimo livello. Emozioni forti anche nello snowboard, dove gli atleti azzurri hanno regalato discese spettacolari e medaglie storiche sulle piste di Cortina. Grande successo di pubblico per il Para Ice Hockey a Milano, con il "tutto esaurito" registrato quasi ogni sera e un'atmosfera da grande evento spor-



delle Dolomiti, si sono affrontati i migliori interpreti dello sci alpino e del Wheelchair Curling, mentre in Val di Fiemme il silenzio dei boschi ha fatto da sfondo alle durissime prove di sci di fondo e biathlon, simbolo di resistenza e sacrificio. Milano ha saputo accogliere l'hockey su ghiaccio dimostrando come una

grande metropoli possa trasformarsi in un modello di accessibilità e inclusione. A rappresentare lo spirito dei Giochi è stato anche Milo, l'ermellino senza una zampetta, mascotte amatissima da pubblico e atleti: un simbolo semplice ma potente, capace di raccontare la disabilità come forza e non come limite. Il motto "It's Your Vibe" ha accompagnato ogni giornata di gara, ricordando che è l'energia interiore a fare la differenza. Le Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 lasciano un'eredità che va oltre lo sport: città più accessibili, infrastrutture pensate per tutti e una nuova consapevolezza culturale. La conferma, ancora una volta, che non esistono limiti insuperabili, ma solo barriere che insieme possono essere abbattute.

Io ci sono stato

Mortati: una braceria di qualità a Castrovillari

di **Domenico Gagliardi**

Nel cuore della Calabria, tra tradizione, sacrificio e passione, prende forma una storia che profuma di lavoro autentico e radici profonde. A Castrovillari, la famiglia Mortati rappresenta da anni un punto di riferimento nel settore della macelleria, trasformando una semplice attività artigianale in una realtà solida, stimata e riconosciuta.



Tutto ebbe inizio con una piccola bottega, in un tempo in cui il mestiere del macellaio non era soltanto un lavoro, ma una vera vocazione tramandata di generazione in generazione. La macelleria Mortati nasce in un contesto semplice, fatto di rapporti diretti, fiducia reciproca e prodotti genuini. Erano anni in cui il legame con i clienti aveva un valore profondo: ogni taglio di carne raccontava una storia, ogni acquisto era accompagnato da consigli, parole sincere e attenzione autentica. Con il passare del tempo, la famiglia Mortati ha saputo evolversi senza mai spezzare il filo che la lega alla propria tradizione. L'attività è

cresciuta grazie a una combinazione vincente: la qualità delle materie prime, il rispetto per il territorio e la capacità di innovarsi restando fedeli alla propria identità. Non si è trattato soltanto di vendere carne, ma di custodire e valorizzare un patrimonio culturale fatto di allevamenti locali, ricette tipiche e lavorazioni artigianali. Negli anni più recenti, Mortati ha affrontato le sfide del mercato moderno, tra una concorrenza sempre più ampia e il cambiamento delle abitudini alimentari. Eppure, ciò che ha fatto davvero la differenza è stata la coerenza: mantenere alta la

qualità, puntare sulla trasparenza e costruire un marchio fondato sulla fiducia. Una reputazione cresciuta nel tempo, capace di attirare non solo gli abitanti di Castrovillari, ma anche clienti provenienti da altre zone, richiamati dalla bontà dei prodotti e dalla serietà del nome. Oggi Mortati non è soltanto una macelleria: è un simbolo di continuità tra passato e presente. Rappresenta l'idea che, anche in un mondo sempre più veloce e industrializzato, esista ancora spazio per le realtà locali che mettono al centro il lavoro fatto bene. È la dimostrazione concreta che la tradizione, se

custodita con cura e aggiornata con intelligenza, può diventare un punto di forza e non un limite. La storia di Mortati è, in fondo, la storia di tante famiglie italiane: una storia fatta di sacrifici, dedizione e orgoglio per le proprie origini. Ma è anche qualcosa di più. È il racconto di come una piccola attività possa crescere senza perdere la propria anima, restando fedele ai valori che l'hanno resa grande. E mentre il futuro continua a presentare nuove sfide, una certezza rimane: a Castrovillari, il nome Mortati continuerà a essere sinonimo di qualità, tradizione e identità. Chiunque abbia varcato quella soglia almeno una volta porta con sé un ricordo: una domenica in famiglia, una festa, una tavola condivisa. È proprio in questi frammenti di vita quotidiana che la storia dei Mortati si intreccia con quella della comunità, diventando parte delle abitudini, degli affetti e dei momenti più importanti delle persone.

HANNO SCRITTO:

La fine del diritto internazionale di **Gabriele Le Voci**

Borse di studio Liberato Passarelli di **Francesca De Franco** (Rubrica Notizie dalla scuola)

Un Kart elettrico per il progetto Energy in Motion di **Liborio Perri** (Rubrica Tecnologia)

Fermicaster: la Stratocaster che fa suonare la scuola! di **Davide Saverio D'Atri** (Rubrica Notizie dalla scuola)

Ma la scuola non è un Museo di **Alyssa Crescente e Rebecca Sassone** (Rubrica Notizie dalla scuola)

I 400 colpi: un film ancora necessario di **Paola Aprile** (Rubrica L'ho visto)

Il mese del digiuno di **Ayman Said** (Rubrica Fuori di qui)

Mortati: una braceria di Castrovillari di **Domenico Gagliardi** (Rubrica Io ci sono stato)

Milano Cortina 2026: paraolimpiadi da record di **Diego Martinisi e Francesco Severino** (Rubrica Sport)

NEL PROSSIMO NUMERO

Bowling a Castrovillari di **Francesco Aloia** (Rubrica Io ci sono stato)

La scuola del futuro: intervista a Gianni De Marco di **Aya Hannoune** (Rubrica Scuola Anni d'argento)

Il poeta dei Canti orfici il nero

REDAZIONE ABACO

CAPOREDATTORI

Chiara Lo Polito, Giovanni Vellutino, Giulia Zicari
 ABACO PARI Responsabili **Simone Giudice e Giovanni Vellutino**
 ABACO DISPARI Responsabile **Gabriele Le Voci**
 RUBRICA Responsabili **Fausto Fanfarra e Davide Faillace**
 LABORATORI Responsabile **Giovanni Spinicci**
 ULTIMA PAGINA Responsabile **Riccardo Marrone**

FIRME

Francesco Aloia (II A Inf.); **Francesco Avolio** (III A Inf.); **Rebecca Bellizzi** (III A Inf.); **Christian Colautti** (III B Inf.); **Francesco Corino** (III B Inf.); **Alessio De Santis** (IV B Inf.); **Nicolò Alex Donato** (III B Inf.); **Davide Faillace** (IV B Inf.); **Fausto Fanfarra** (III B Inf.); **Domenico Fortunato** (III B Inf.); **Gabriele Gatto** (III A Inf.); **Simone Giudice** (III A Inf.); **Francesco Le Pera** (III A Inf.); **Gabriele Le Voci** (V A Sia); **Mario Lombardi** (III B Inf.); **Chiara Lo Polito** (V A Sia); **Matteo**

Malagrino (III A Inf.); **Riccardo Marrone** (III B Inf.); **Diego Martinisi** (III A Inf.); **Massimiliano Porco** (III B Inf.); **Alessandro Rotondaro** (III B Inf.); **Ayman Said** (III B Inf.); **Jonas Sartori** (III B Inf.); **Francesco Severino** (III A Inf.); **Giovanni Spinicci** (III B Inf.); **Giovanni Vellutino** (III B Inf.); **Giulia Zicari** (III A Inf.).

ALTRI COLLABORATORI

Paola Aprile, Manuel Bloise, Loredana Borruso, Alyssa Crescente, Francesca De Franco, Sofia De Gaetano, Lorenza Filoro, Liborio Perri, Elisabetta Perrone, Chiara Sangermano, Rebecca Sassone.

SUPERVISIONE

Francesco Gallo, Angelo Pandolfi, Domenico Donato.

PROGETTO GRAFICO
Francesco Di Benedetto



abacoscuola.it